

III PARTE – Progettualità

Che cos'è il POF

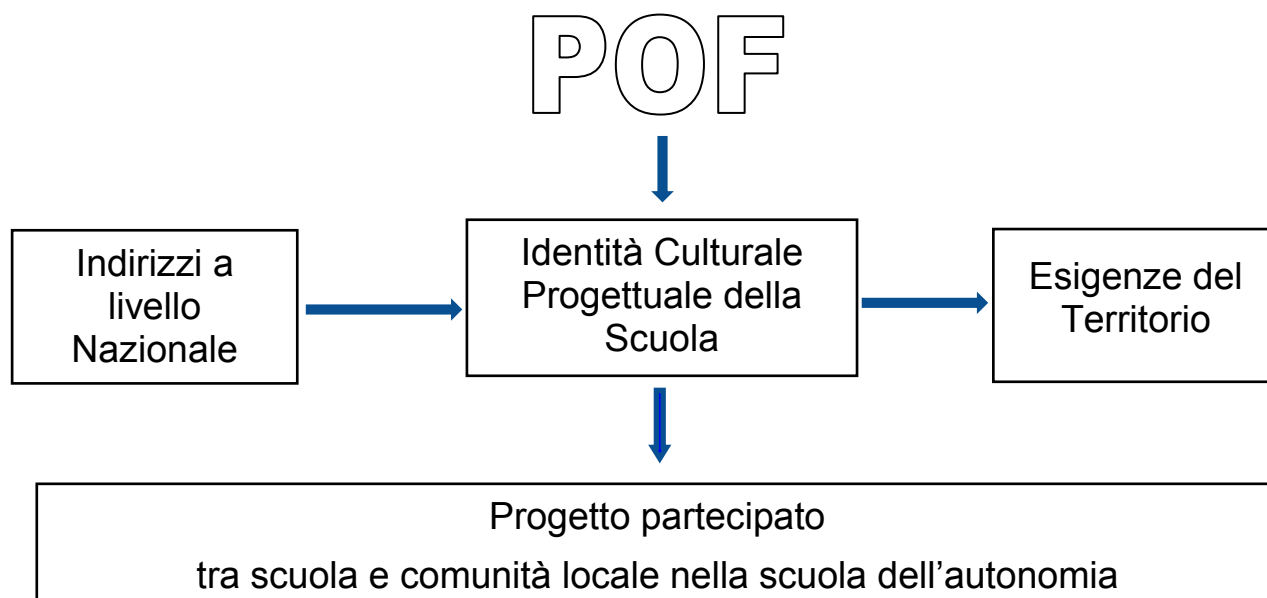
La normativa

Il POF (Piano dell'Offerta Formativa) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Regolamento Autonomia art. 3

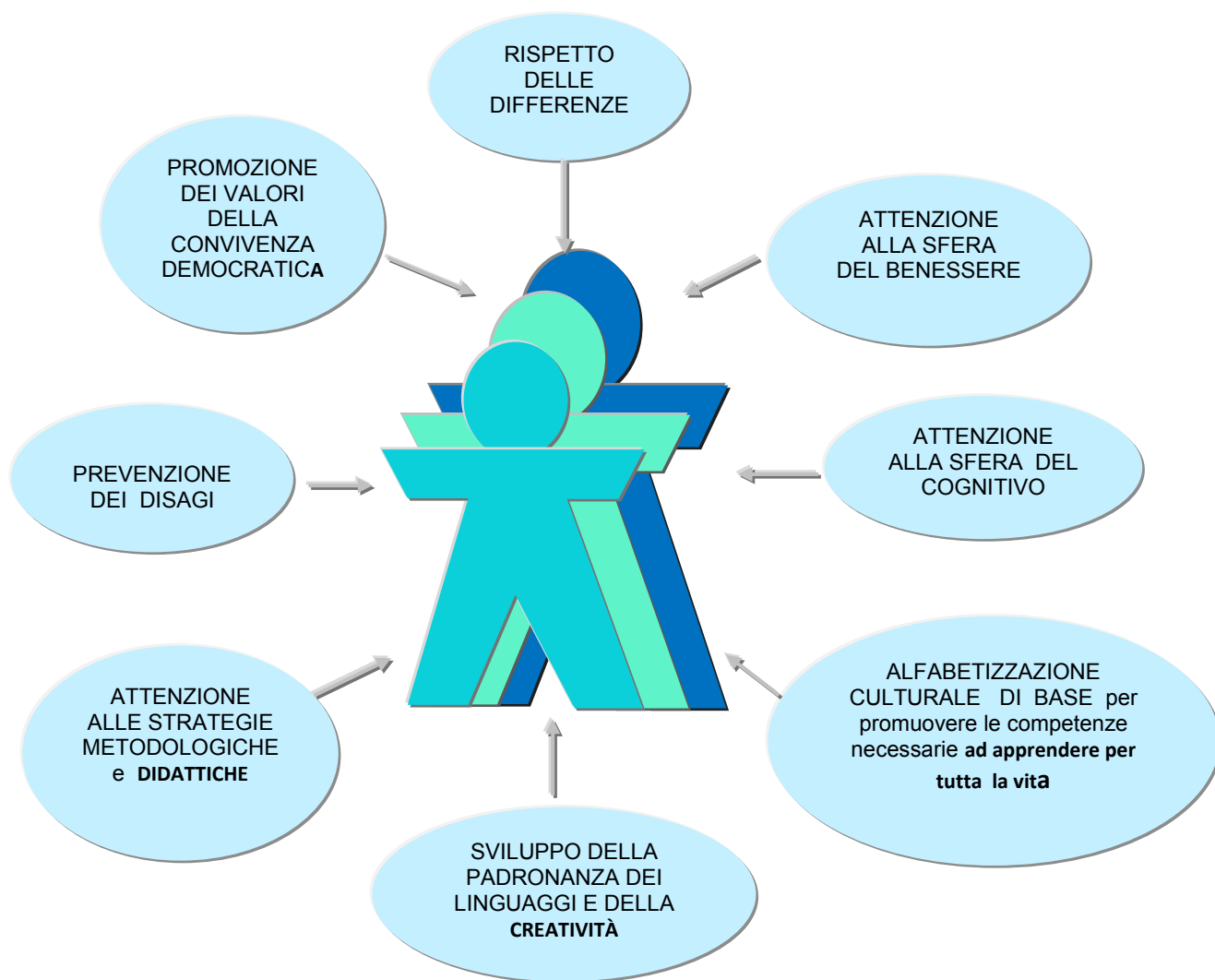
DPR 275 Legge 59/97

“ Autonomia giuridica, finanziaria, organizzativa, didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo “



Principi ispiratori del nostro POF

Il piano dell'offerta formativa della Direzione Didattica di Agrate Brianza impegna i docenti al rispetto delle biografie personali, alla valorizzazione delle potenzialità, alla presa in considerazione dei bagagli di esperienza e di conoscenza degli alunni per raggiungere competenze necessarie all'attuazione di processi di conoscenza, apertura e comunicazione.



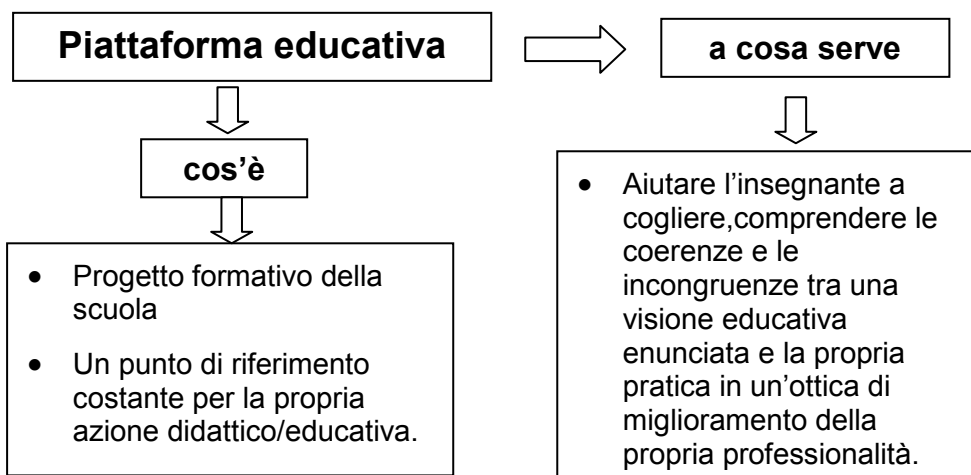
MISSION



Dalla MISSION ... le LINEE GUIDA

Mission	Linee guida
Star bene insieme	Attenzione al bambino come soggetto in formazione - portatore di bisogni e risorse - attraverso un'offerta formativa volta a garantire un ambiente scolastico di benessere. Accordo sugli stili educativi tra scuola e famiglia.
Per conoscere	Attenzione ai potenziali di sviluppo individuali, ai ritmi di apprendimento personali e alle conoscenze pregresse di ciascun alunno. Offerta didattica che prende avvio dalle conoscenze ingenue degli alunni e li conduce al sapere codificato.
Per comprendere	Acquisizione di un metodo di lavoro mirato all'imparare ad apprendere. Essenzializzazione dei contenuti e creazione di una rete di saperi.
Per partecipare	Avvio alla consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti per la promozione dell'autostima. Sviluppo del senso di appartenenza al territorio con partecipazione attiva.

Dalla MISSION ... la PIATTAFORMA EDUCATIVA

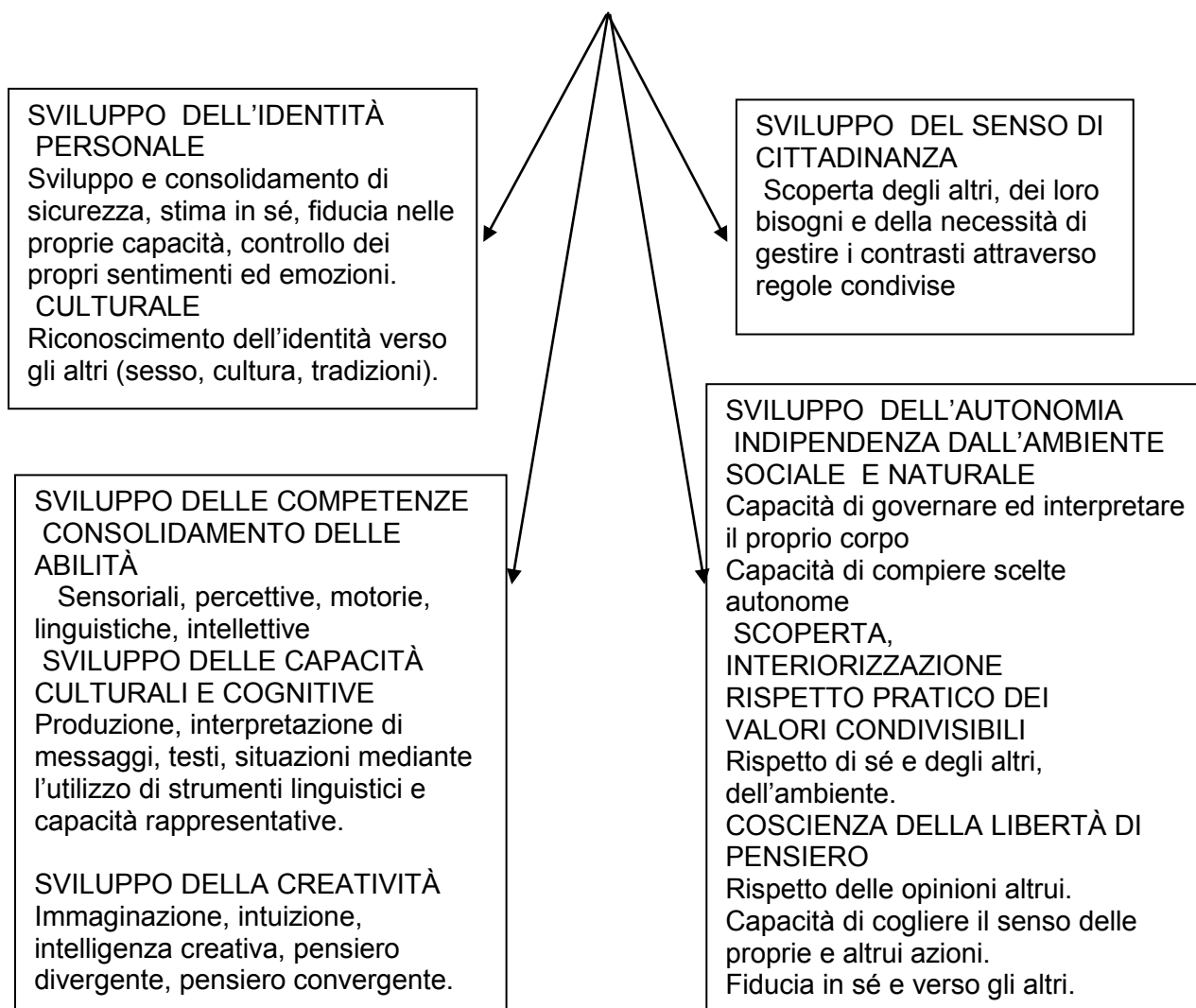


Piattaforma educativa	
Le finalità della nostra scuola	<ol style="list-style-type: none"> 1. Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base 2. Far acquisire agli studenti gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni 3. Promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali 4. Favorire l'autonomia di pensiero partendo da concreti bisogni formativi degli studenti 5. Favorire il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità o di svantaggio.
Ruolo dello studente	Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali.
Ruolo dell'insegnante	<p>L'insegnante fa riferimento nella propria azione professionale ai seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il primo è il riconoscimento pedagogico e deontologico della centralità della persona umana e del suo pieno ed autonomo sviluppo. • il secondo principio che l'insegnante è chiamato a realizzare nella propria azione professionale è quello della libertà e della responsabilità personali. • il terzo è quello della progettualità. <p>Gli insegnanti nella definizione e nella realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.</p> <p>L'insegnante deve avere un ruolo di esperto e di facilitatore dell'apprendimento.</p>
Ruolo	Condivisione del progetto educativo da parte della famiglia.

della famiglia	il patto tra la scuola e la famiglia deve essere l'elemento portante del percorso formativo degli studenti
Il nostro curriculum di scuola	Il collegio docenti, partendo dai bisogni formativi degli studenti, definisce le mete educativo/ didattiche a livello di istituto. Gli obiettivi formativi(nucleo centrale delle UA) vengono individuati e contestualizzati per ciascuna classe/ gruppo. L'obiettivo è definire un percorso di personalizzazione che si concretizza nei piani di studio personalizzati
Il valore e il significato che viene dato alla conoscenza	“È meglio una testa ben fatta che una testa ben piena” (Montagne) La conoscenza non si ha con la frammentazione ma con l'unione. Il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa quindi con il semplice accumulo di tanti contenuti disciplinari. Importante superare la frammentazione delle discipline e integrarle in nuovi quadri d'insieme (unitarietà dell'insegnamento)
Il valore sociale dell'apprendimento	La scuola ha il compito più ampio di: <ul style="list-style-type: none"> • educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente • formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo
Ambiente clima di apprendimento	Ambiente che riflette una comunità che apprende: aperto, capace di prendersi cura, di ricerca, flessibile, collaborativo Agli studenti viene insegnato a collaborare anziché competere. L'impegno in compiti complessi che necessitano una collaborazione crea una disciplina intrinseca. La disciplina si sviluppa in un contesto di comunità. Attraverso una regolare e variata comunicazione di gruppo e l'attivo coinvolgimento nella comunità si sviluppano le abilità sociali e i bisogni psicologici come l'autostima e l'assertività. L'accettazione delle differenze e lo sviluppo dell'individualità sono meglio negoziati quando c'è un senso di comunità. Valori, leggi e costumi sociali sono meglio insegnati in un contesto di comunità.

La scuola dell'infanzia

promuove la formazione integrale della persona attraverso:



Metodologia nella scuola dell'infanzia

La metodologia nella scuola dell'infanzia prevede come connotati essenziali:

- la valorizzazione del gioco
- l'esplorazione e la ricerca
- la vita di relazione
- la mediazione didattica
- l'osservazione, la progettazione e la verifica
- la documentazione.

Le insegnanti sono attente a:

- proporre giochi collettivi
- coinvolgere e responsabilizzare il bambino nell'organizzazione della vita di gruppo
- favorire la conversazione e sollecitare la partecipazione di tutti
- organizzare gli spazi della scuola in modo flessibile favorendo attività a piccoli gruppi

Le insegnanti:

- sono disponibili alla concezione che i bambini esprimono ed ai modi della loro formulazione
- danno spazio alle loro domande ed evitano di dare risposte premature e preconfezionate
- sanno stimolare individualmente e collettivamente processi di ricerca, di osservazione, di sperimentazione, di discussione
- valorizzano il pensare con la propria testa
- non penalizzano l'errore che, come espressione del proprio punto di vista, promuove il senso critico ed è occasione di autocorrezione.

Giornata tipo

Scuola dell'infanzia

08.00 - 09.00
Ingresso ed accoglienza

09.00 - 10.00
Attività di sezione

10.00 - 10.30
Attività di routine

10.30 - 11.30
Attività di sezione /
laboratorio / progetto

11.30 - 12.00
Preparazione al pranzo

12.00 - 13.00
Pranzo

13.00 - 14.00
Attività di gioco libero

14.00 - 15.30
Attività di sezione

15.30 - 15.45
Preparazione all'uscita.

15.45 - 16.00
Uscita

16.00 - 17.00
Prolungamento. I bambini iscritti al servizio di prolungamento vengono affidati alle insegnanti preposte al turno settimanale.

17.00 - 18.00
Attivazione di un prolungamento a cura dell'amministrazione comunale previa iscrizione di almeno 15 bambini (pagamento a carico delle famiglie)

La scuola primaria

promuove il pieno sviluppo della persona attraverso:

IL SENSO DELL'ESPERIENZA

- Fornisce all'alunno occasioni per:
- capire se stesso
- prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse
- progettare percorsi esperienziali
- verificare gli esiti conseguiti.

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Offre agli alunni l'opportunità di :

- sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive
- sociali, corporee, etiche e religiose
- acquisire i saperi irrinunciabili.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Promuove apprendimenti significativi atti a garantire il successo formativo per tutti gli alunni in un contesto proiettato a :

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- favorire l'esplorazione e la scoperta
- incoraggiare l'apprendimenti collaborativo
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

LA CITTADINANZA

Propone agli alunni di :

- prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente
- sperimentare forme di cooperazione e di solidarietà.

Metodologie nella scuola primaria

L'elaborazione del piano dell'offerta formativa parte da un'attività di autoanalisi che, da un lato conferma ed esplicita le scelte consolidate, dall'altro fissa l'attenzione sui problemi e sulle possibili azioni di miglioramento dell'esistente, in un'ottica di ricerca continua, al fine di ottimizzare i percorsi, i processi e gli esiti e promuovere il successo scolastico per tutti.

L'attenzione si fissa dunque sulla quotidianità del fare scuola, piuttosto che sull'eccezionalità degli interventi. Il lavoro dei docenti si esplicita giorno per giorno nel rispetto di impostazioni metodologiche desunte dalla normativa:

- **VALORIZZARE** le conoscenze e le esperienze degli alunni sulle quali innestare nuovi contenuti
- **INTERVENIRE** in modo adeguato sulle diversità degli stili cognitivi e dei livelli di apprendimento personali favorendo altresì l'effettiva integrazione di alunni stranieri, nomadi e diversamente abili
- **PROMUOVERE** un apprendimento attivo e concreto basato su esplorazione e scoperta; favorire la problematizzazione per sviluppare il pensiero divergente e creativo
- **SVILUPPARE** modalità di apprendimento collaborativo
- **FAVORIRE** la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- **ATTIVARE** percorsi laboratoriali come ulteriore opportunità formativa e di conoscenza usando in modo flessibile e polivalente gli spazi della scuola, valorizzando ed utilizzando al meglio e costantemente la biblioteca e la videoteca scolastica.

Dall'analisi del questionario di rilevazione sottoposto ai docenti e relativo all'area metodologico-didattica trasversale, si evince che il circolo operativamente fa proprio il motto: IMPARARE AD IMPARARE

I lavori di gruppo, l'apprendimento cooperativo per l'aspetto delle abilità sociali, la didattica per concetti e il metodo naturale, sono cardini fondamentali dell'attività didattica per favorire anche il potenziamento e la valorizzazione delle competenze.

Metodologie e strumenti così come emerge dall'analisi delle pratiche in uso nel nostro circolo:

- Lezione frontale (propedeutica, espositiva e rielaborativa)
- Lezione attiva e partecipata
- La discussione guidata, il "brainstorming"
- La scoperta guidata, il lavoro di progetto e la ricerca personale
- Lavori di gruppo (cooperative learning) e didattica laboratoriale

Giornata tipo

Classe prima funzionante a 40 ore settimanali

8.30 – 10.20 Attività scolastica
10.20 – 10.40 Intervallo
10.40 - 12.30 Attività scolastica / laboratorio / progetto
12.30 – 14.00 Pranzo e relativo intervallo
14.00 - 16.30 Attività scolastica

Attività didattiche e modelli orari: ipotesi

Discipline	24 ore Classe 1 [^]	27 ore Classe 1 [^]	30 ore Classe 1 [^]	40 ore Classe 1 [^]
Italiano	6.30	7.30	7.30	8
Storia	1	1	1	2
Geografia	1	2	2	2
Matematica	6.30	7.30	7.30	7.30
Scienze naturali e sperimentali	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	2
Corpo, movimento e sport	1	1	2	2
Musica	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2
Inglese	1	1	1	1
Educazione alla cittadinanza	1	1	1	1
Recupero e/o consolidamento	-	-	2	2
Mensa	-	-	-	7.30

Integrazione alunni diversamente abili

La scuola si pone l'obiettivo della massima integrazione e del pieno sviluppo delle potenzialità degli alunni in situazione di disagio:

- nella relazione
- nella comunicazione
- nella socializzazione
- nell'apprendimento

Per garantire ad ogni alunno in difficoltà un percorso adeguato e rispettoso della singola persona, la normativa prevede un " Piano Educativo Individualizzato" (PEI)

Risorse

Nei suoi interventi a favore degli alunni portatori di handicap la scuola si avvale :

- personale in organico con titolo di specializzazione
- assistenti forniti dall'Ente locale
- servizio psicopedagogico fornito dall'Ente locale
- gruppo di lavoro ristretto (GLHO operativo)
- gruppo di lavoro sull'handicap (GLH con i genitori)

Accoglienza, inserimento e integrazione alunni stranieri

Allo scopo di **favorire la frequenza e l'integrazione scolastica** degli alunni stranieri, il Circolo Didattico realizza iniziative volte a :

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nel bambino non autoctono o neo autoctono, la percezione di sé come minoranza
- facilitare l'apprendimento linguistico
- inserire nelle discipline fondamentali cenni riguardanti i paesi di provenienza, al fine di evidenziare i valori peculiari
- attingere dal patrimonio linguistico e artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali

Il **percorso iniziale**, inserito in un progetto generale è regolato dal "**Protocollo di accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri**".

È stato da tempo costituito un apposito gruppo di lavoro: la **Commissione Intercultura**
Allegato (VII Parte) : ***Protocollo di accoglienza per alunni stranieri***

Profilo professionale dei docenti

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze:

- disciplinari
- psicopedagogiche
- metodologiche-didattiche
- organizzativo-relazionale e di ricerca
- in merito alla documentazione e alla valutazione

tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

Chi è l'insegnante?

All'insegnante si chiede di istruire, progettare e gestire una serie di attività che consentano agli allievi di acquisire abilità, conoscenze, metodi. Inoltre nel progettare e gestire le attività l'insegnante deve essere consapevole dei condizionamenti ma anche delle potenzialità che derivano dal fatto che egli interagisce con un gruppo eterogeneo per provenienza sociale, motivazioni, aspettative, conoscenze pregresse. Per cui l'insegnante non può fare a meno di essere

- un professionista
- un operatore sociale
- un cittadino

Come professionista

- si aggiorna
- programma , fa ipotesi di lavoro, raccoglie dati, individua obiettivi, strumenti e metodologie

Come operatore sociale

- tiene i contatti con le famiglie
- con le organizzazioni informali
- si occupa dei problemi relativi alla formazione educativa

Come cittadino

- promuove l'educazione civile
- sollecita il rispetto dei diritti di cittadinanza
- promuove l'integrazione
- individua e sostiene le ipotesi di coesistenza delle minoranze nell'ambito di una società pluralistica

Rapporto Scuola - Famiglia

Collaborazione Scuola- Famiglia

«La scuola riconosce di non esaurire in sé tutta la funzione educativa: pertanto favorisce, attraverso la partecipazione democratica prevista dalle norme sugli Organi Collegiali, l'interazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione».

- **Consiglio di Istituto:**
rappresentanti di genitori eletti da tutti i genitori della scuola
- **Consiglio di Interclasse / Intersezione:**
i delegati di classe
- **Assemblee di classe:**
genitori e insegnanti di classe
- **Colloqui individuali:**
genitore dell'alunno e insegnanti di classe

Modalità di collaborazione Scuola – Famiglia

Assemblee di classe



Insegnanti e genitori:

- **situazione educativa della classe**
- **piano didattico annuale**
- **organizzazione delle attività.**

Colloqui individuali



Insegnanti e genitori:

- **conoscenza dei singoli alunni**
- **dinamiche relazionali e socio-affettive**
- **capacità di iniziativa e di autonomia**
- **capacità di attenzione e di concentrazione**
- **evolversi dei processi di apprendimento.**